

Schlein: l'esecutivo risponde alle urgenze sociali

# Landini: troppa precarietà il salario minimo solo l'inizio

di Giuseppe Colombo, Valentina Conte e Diego Longhin • a pagina 11

Intervista al segretario generale della Cgil

## Landini "Nove euro l'ora sono solo il primo passo Basta contratti precari"

*Il governo non pensi  
di risolvere tutto  
tagliando il cuneo  
Le paghe devono  
salire e vanno estesi  
anche i diritti*

*Dall'esecutivo  
un attacco violento  
e inaccettabile  
alla magistratura  
di berlusconiana  
memoria*

di Valentina Conte

**ROMA** – «Il salario minimo orario legale deve essere parte di un intervento legislativo che dà valore generale ai contratti nazionali per tutti, in tutti i settori e per tutti i lavoratori, autonomi inclusi». Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, dice che a queste condizioni la proposta delle opposizioni è «uno strumento, un passo avanti». Ma il governo «non pensi di risolvere l'emergenza dei salari più bassi d'Europa solo con il taglio del cuneo o inventandosi gabbie salariali».

**Segretario, il salario a 9 euro è la soluzione per sconfiggere il lavoro povero?**

«È il momento di applicare la Costituzione, all'articolo 36 e 39. Con una legge che misuri la rappresentanza e assegni i diritti ai lavoratori di votare gli accordi che li riguardano ed estenda erga omnes i contratti nazionali. Nei contratti non c'è solo il trattamento economico minimo. Ma quello complessivo. Significa diritti: tredicesima, maternità, ferie, malattia, infortuni, welfare. Il salario minimo orario è utile, ma

l'obiettivo finale è più ampio».

**Quanto più ampio?**

«Cancellare i contratti pirata e i contratti di lavoro precari. Se siamo il Paese con i salari più bassi d'Europa e i contratti scaduti da anni è anche perché non esistono penalità per le imprese che non li rinnovano e dilaga il part-time involontario, le finte partite Iva, il lavoro a chiamata e intermittente. Penso che non sia più accettabile. Dare validità ai contratti nazionali è la strada principale. Non è la legge che stabilisce i salari. Ma è utile indicare un livello minimo orario sotto cui è indecente scendere».

**Un salario da 9 euro lordi, 7,5 euro netti, è adeguato per tutti i territori, a prescindere dal costo della vita e dalla produttività dei settori?**

«Il riferimento deve sempre essere il contratto nazionale di lavoro, ma bisogna cominciare a dire basta a paghe orarie sotto i 9 euro. Puntiamo piuttosto ad estendere tutti i diritti a tutti i lavoratori, non solo la paga oraria minima».

**La premier Meloni è contraria. Dice che i salari sopra la soglia rischiano la compressione, meglio**

**la contrattazione. Da destra si teme il dilagare del lavoro nero. Come se lo spiega?**

«Se la premier crede nella contrattazione, perché non ha messo un euro per rinnovare i contratti pubblici? Perché contrappone i benefici fiscali al rinnovo dei contratti? Così prende in giro lavoratori e sindacati. Il lavoro nero è aiutato dai condoni fiscali e dalle minori ispezioni. Ricordo che il problema dell'Italia sono i salari bassi, non il tetto a quelli alti. Siamo passati in pochi anni da 200 a 1.000 contratti nazionali, di cui 800 pirata. Il lavoro povero nasce qui».

**Ma non c'è aria di volontà legislativa e politica.**

«L'emergenza salariale è



drammatica e sotto gli occhi di tutti. Il tema non è più rinviabile. Lo stesso governo ha certificato nel Def un'inflazione cumulata del 18% tra 2022 e 2024. La precarietà spinge una competizione al ribasso tra i lavoratori. E il governatore di Bankitalia Visco intravede un rallentamento dell'economia nella seconda metà dell'anno. In Germania alcuni settori della manifattura sono già in recessione. È il momento di fare scelte strategiche di fondo».

#### **Il governo sembra preso da altro in questi giorni.**

«Anziché applicare la Costituzione per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei cittadini, continua ogni giorno a volerla cambiare: prima con le proposte per l'autonomia differenziata e il presidenzialismo. Ora con un attacco violento e inaccettabile alla magistratura di berlusconiana memoria. La separazione dei poteri è un cardine della nostra cultura

democratica. La magistratura deve essere indipendente e non sotto il controllo della politica. È una ragione in più per scendere in piazza il 30 settembre con le associazioni laiche e cattoliche e le reti di cittadinanza, per la pace, la sanità e la scuola pubblica, contro la precarietà e per la Costituzione».

#### **Cosa si aspetta nella prossima legge di bilancio?**

«Questo governo ha ampliato la precarietà, liberalizzando i contratti a termine e ampliando l'uso dei voucher. Procede con bonus e incentivi a pioggia alle imprese, ma non servono se non sono selettivi. Un'impresa se ha bisogno assume, visto il bisogno che c'è di competenze. Temo invece tagli su scuola, sanità, servizi pubblici. Deve essere chiaro poi che il solo taglio del cuneo non risolve il problema dei salari».

#### **Anche se il governo trovasse 10 miliardi per renderlo strutturale?**

«Per ora è una tantum. I salari,

pubblici e privati, devono salire sopra l'inflazione. E non basta tagliare il cuneo contributivo. Le risorse si trovano facendo una riforma fiscale seria che non tratti lavoratori e pensionati come un bancomat. Ma il governo è tornato indietro su tutto: la tassa sugli extraprofiti, il subappalto a cascata, i contratti a tempo. Mentre sia le imprese industriali che del turismo aumentano i loro profitti. E con i sindacati si limita a convocare tavoli di discussione finti, senza affrontare i nodi strutturali».

#### **Il governo rivendica invece una buona situazione occupazionale.**

«L'Istat dice il contrario, con il record dei giovani Neet, tre milioni di part-time involontari, altrettanti contratti a termine. Ogni anno 120 mila giovani, tra diplomati e laureati, lasciano il Paese perché sono sfruttati e sottopagati. È questa l'Italia della destra al potere?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### **◀ Alla guida**

**Maurizio Landini**  
è segretario generale **Cgil**  
dal gennaio 2019